

EQUO-NEWS

equo mercato

Foglio informativo della cooperativa EQUO MERCATO - AVVENIMENTI PASSATI, PRESENTI E FUTURI n°1 2009

IN QUESTO NUMERO...

INDIA

febbraio-marzo 2009

VIETNAM

aprile-maggio 2009

BENIN

giugno 2009

MESSICO

febbraio 2009

NUOVI ARRIVI...

Y-DEVELOPMENT (Thailandia): biglietti di Natale, notes, album, rubriche, candele.

CRAFT VILLAGE (Vietnam): mobili in bamboo, cesteria, ceramiche.

MANTHOC (Perù): biglietti di Natale.

C.I.A.P. (Perù): presepi.

CALAPUJA (Perù): accessori in lana.

JUTE WORKS (Bangladesh): cesteria, borse e bomboniere in yuta.

COG-QUICAB (El Salvador): croci, presepi, campanelle.

Da fine settembre

DHAKA (Bangladesh): tasche da parete, cesteria, vasi.

Da metà ottobre

MERU HERBS (Kenya): alimentari.

CACEB (Benin): saponi, presepi in legno, borse in stoffa, arazzi.

KATO KI (Guatemala): portamonete, astucci, sciarpe.

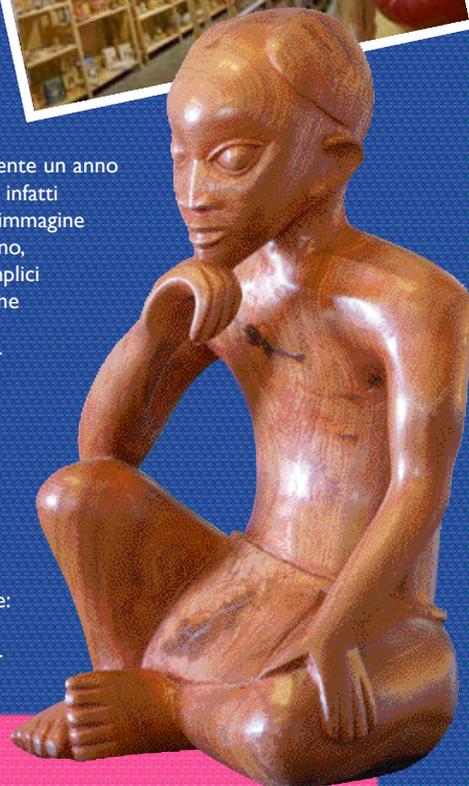
Da novembre

S.E.S. (Uruguay): colombine, spugne, presepi in vetro e zucca, accessori in lana.

EQUO MERCATO SI RINNOVA



Per Equo Mercato il 2009 è stato sicuramente un anno molto speciale. La nostra Cooperativa si è infatti impegnata in una serie di rinnovamenti di immagine e di organizzazione che speriamo serviranno, tra le altre cose, a rendere ancora più semplici e gradevoli i nostri rapporti con le Botteghe del Mondo. Abbiamo rinnovato gli uffici ed ampliato lo spazio espositivo, per poter ricevere i visitatori in un ambiente il più accogliente possibile. Abbiamo inoltre installato un sistema di gestione informatica del magazzino, per velocizzare gli ordini e rendere più immediato ed efficiente il lavoro di spedizione. Equo Mercato non ha comunque dimenticato di coltivare le relazioni più importanti del Commercio Equo e Solidale: quelle con i produttori. Nelle prossime pagine troverete le relazioni dei viaggi missione di quest'anno.



Equo Mercato società cooperativa
22063 Cantù - Loc. Vighizzolo (COMO) - Via C.
Cattaneo, 6

www.equomercato.it



INDIA

FEBBRAIO/MARZO 2009

2



Il nostro viaggio comincia a Chennai, dove visitiamo la sede di Sipa, accompagnati da Ram, responsabile marketing. Sipa è formata da 35 organizzazioni di produttori del sud dell'India, ognuna specializzata in una particolare lavorazione: ceramica, gioielli, stoffe, candele, incensi, borse. I prodotti vengono realizzati in piccoli laboratori o nelle case dei produttori, soprattutto da donne. Sipa organizza corsi di formazione sociale, educativa e tecnica e gestisce la vendita dei prodotti sia attraverso il comas (90%) che sul mercato locale (10%). A Pondichery incontriamo i produttori che lavorano la ceramica: ci mostrano come abili mani riescano a dar vita a tazze, piatti, infusori, vasi partendo da semplici palline di argilla.

Visitiamo poi le produttrici della bigiotteria in stoffa, che si trovano in una zona colpita dallo Tsunami. Hanno visto il

mare ritirarsi per 2/3 km per poi riversarsi sulle coste, trascinando via ogni cosa. L'acqua nel villaggio arrivava fino alle spalle della gente.

A Chennai incontriamo Gita, fondatrice della casa editrice Tara Books, che stampa edizioni educative, di denuncia e formazione sui diritti ma si occupa anche di edizioni più preziose, stampate in serigrafia, che riproducono l'arte indiana più sconosciuta, cercando di dare particolare appoggio alle donne. Abbiamo da subito l'impressione di una realtà molto ben organizzata, ed è quindi facile accordarsi per dare il via a una nuova collaborazione.

A Bangalore visitiamo CWC - The Concerned for Working Children, organizzazione con cui siamo in contatto dal 2002. Incontriamo Nandana Reddy, anima politica





dell'ONG, che ci parla della situazione socio-politica dell'India e con la quale facciamo una riflessione partendo dal documento di Equo Mercato. Nandana dice che i bambini lavoratori vivono lo stesso destino del comes, cioè l'esclusione dagli scenari internazionali, nei quali si deve entrare secondo lei in maniera aggressiva e non più difensiva. Passiamo poi una giornata a rivedere la nostra collaborazione con Namma Angadi, la struttura che coordina la produzione e la distribuzione dei prodotti realizzati dai ragazzi della scuola Namma Bhoomi di Kundapur.

A Delhi partecipiamo al 5° Incontro di formazione della CDK (Children's Development Khazana), la Banca per lo Sviluppo dei Bambini. I partecipanti, tra gli 8 i 14 anni, provengono da diverse parti dell'India, ma anche da Afghanistan, Bangladesh, Nepal, Sri Lanka e Kyrgyzstan. Attraverso la CDK i bambini possono risparmiare i soldi che guadagnano e utilizzarli per emergenze, per problemi di salute, per pagarsi le spese scolastiche.

A Calcutta incontriamo Mithu Roy nella nuova sede di Madhya Kalikata, nella periferia della città. La nuova sede accoglie anche Bumishuta, la società nata per gestire il mer-

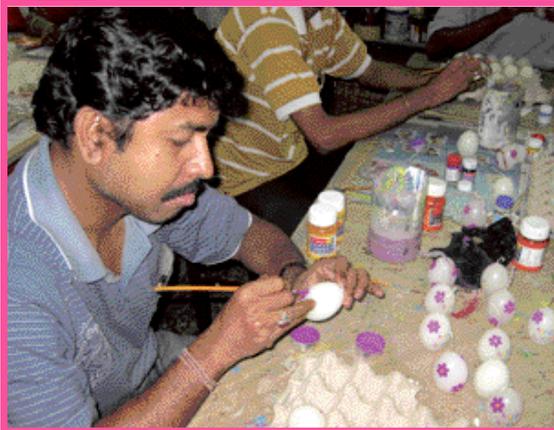
cato locale. Inoltre qui vivono e lavorano alcuni gruppi di produttori che confezionano prodotti in pelle, in attesa di bonus o aiuti finanziari per ricostruire le case andate distrutte da calamità naturali.

Abbiamo analizzato con Mithu il documento politico di Equo Mercato, considerando MKS uno dei gruppi possibili con cui cominciare un lavoro di collaborazione più approfondito. Ci viene riferito che i settori della pelle e della seta stanno crescendo bene mentre la produzione di oggetti in legno e pietra saponaria e degli strumenti musicali sta subendo un calo preoccupante. Oltre a studiare nuovi prodotti in pelle, vedremo in che modo aiutare i settori in crisi. Nella sede di Silence incontriamo gli artigiani, sordomuti o ciechi o con ritardi mentali, che lavorano la cera, il legno, preparano gli incensi, stampano in serigrafia, dipingono a mano biglietti, candele o oggetti in cartapesta, infilano collane. Un uomo con problemi mentali si mette a raccontare animatamente a Fabio con quale cura fanno il controllo di qualità e scusandosi se arrivano dei pezzi non perfetti.

Sono 130 persone che esternamente a questa struttura farebbero veramente fatica a trovare lavoro. In genere le famiglie si vergognano e chiudono i figli con handicap in



INDIA



casa. Skvis nasce nel '78 grazie all'impegno di quattro giovani donne e di Mr Tanusri Roy (uomo venerato per la sua grande umanità e mancato nel 2005). Oggi viene dato lavoro a 860 gruppi, ciascuno di 10/15 produttrici, specializzati nelle varie lavorazioni di seta e cotone. Skvis ha ottenuto la certificazione per la produzione Kadhi, la tessitura a mano realizzata secondo le indicazioni di Gandhi, e la certificazione AIO per l'utilizzo di colori naturali senza additivi chimici. Questa organizzazione lavora fuori Calcutta: ci addentriamo quindi nelle zone rurali, tra immensi campi di riso, villaggi, palme, aree aride, per poi arrivare ai fiumi e alla laguna. Visitiamo un piccolo laboratorio dove le donne si recano dopo aver finito di accudire la casa. La cera è pronta sul fornello per essere spennellata sui lunghi teli di cotone o seta che vengono poi dipinti, tinti e alla fine lavati in acqua bollente per rimuovere la cera.

Sephali ci racconta che quando hanno iniziato a lavorare qui praticamente tutte le donne subivano violenze fisiche e psicologiche da parte del marito, ma anche di suocera e cognata. Inoltre le donne tendono a non curarsi, badando esclusivamente a figli e marito. I mariti da parte loro portano in casa solo una piccola parte del loro guadagno e il resto lo fanno evaporare in bevande alcoliche. Skvis ha fatto un lungo lavoro, prima con le donne e poi con le famiglie. Ora le donne, potendo lavorare e aiutare la loro famiglia, si sentono più forti, responsabili ed orgogliose.

Sono tante le storie che si potrebbero raccontare...

Monica





Arrivano i flukebooks

“Fluke” significa “colpo di fortuna inaspettato”. I Flukebooks sono confezionati a mano dai produttori di Tara Books. Per le copertine vengono utilizzati gli scarti delle stampe serigrafiche che Tara Books realizza per riprodurre i dipinti di tanti artisti che, abitando in villaggi poveri e lontani dalle città, rimarrebbero altrimenti isolati e sconosciuti. Ogni stampa vuole dare voce e visibilità al suo autore, mettendo la sua manualità e la sua creatività alla portata di tutti. Ogni flukebook è unico e porta con sé una sua storia di vita e di arte.

Accessori in pelle

Madhya Kalikata è nata nel 1994, con lo scopo di migliorare il livello di vita degli artigiani e restituire nuova vita alla loro produzione. La ricerca continua di nuovi produttori e nuove idee ha portato in pochi anni ad una grande espansione della gamma di prodotti. Tra le creazioni più interessanti ci sono porta fogli, portamonete, portachiavi, borse, portapenne e dividenti salvadanai. I diversi modelli soddisfano tutti i gusti, dai più classici ai più moderni. Gli esperti artigiani di Madhya Kalikata li realizzano lavorando e tingendo a mano la pelle e utilizzando per le decorazioni la tecnica di stampa a caldo detta Anjushni, “Sole che sorge”.





VIETNAM

APRILE/MAGGIO 2009

6



Craft Village è una piccola società, nata per iniziativa di un gruppo di amici, molti dei quali erano ragazzi di strada di Hanoi. Il loro obiettivo è di offrire uno sbocco sul mercato agli artigiani che lavorano nei villaggi, occupandosi della gestione degli ordini, dell'imballaggio e delle spedizioni. Qui la produzione artigianale avviene in villaggi-fabbrica, ciascuno dei quali è specializzato in un particolare tipo di prodotto o addirittura in una singola fase di produzione. C'è il villaggio dove si lavora la ceramica, quello dove tutti producono mobili in bambù, quello dove si fanno i cesti o quello dove si stampa su carta di riso che però è prodotta in un altro villaggio. Così i responsabili di Craft Village devono correre da un posto all'altro per seguire la produzione, radunare le merci e confezionarle. Per capire con quali artigiani lavorare bisogna conoscere bene le loro capacità produttive e l'organizzazione del lavoro nella loro azienda fami-

liare, in modo che siano garantite condizioni di lavoro eque e sostenibili.

Il nostro programma è di visitare i villaggi che si trovano in un raggio di qualche decina di chilometri da Hanoi e il primo in cui ci rechiamo è Bat Trang, specializzato nella produzione della ceramica. Si lavora nei cortili e in piccoli capannoni, dove si trovano gli stampi, i colori e i forni per la cottura. Alcuni sono laboratori relativamente grandi e ben organizzati, capaci di produrre in notevole quantità articoli diversi, altri sono più modesti e attrezzati per poche tipologie di prodotti. Ad accogliere e a discutere con noi sono le donne, che qui hanno la gestione dell'attività commerciale. Un'attività che sta subendo l'impatto della crisi economica, tanto che molti laboratori rischiano di chiudere perché gli ordini sono diminuiti, sia sul mercato interno che nel settore delle esportazioni. Garantire una continuità degli ordini





NEI VILLAGGI FABBRICA DEL VIETNAM

Equo mercato



È quindi la prima esigenza che dobbiamo cercare di soddisfare. Problemi analoghi li troviamo nel villaggio di Bac Ninh, dove si fabbricano i mobili di bambù. Qui le canne, ancora verdi, arrivano da lontani villaggi del nord del Paese e subiscono una lunga lavorazione. Vengono lisce e immerse nell'acqua per circa sei mesi, poi ancora ripulite e affumicate per eliminare muffe e tarli, infine si può procedere al lavoro di falegnameria vero e proprio. Anche qui il lavoro è distribuito in tante piccole unità familiari, che integrano questa produzione al lavoro nei campi. Ci spiegano che la produzione artigianale è un'attività particolarmente importante in questi tempi, perché l'estensione delle terre colti-

vabili si sta riducendo a causa dell'espansione delle attività industriali in tutto il circondario di Hanoi.

Nei giorni successivi visitiamo altri villaggi dove si producono vasi di terra cotta, cesti di bambù e rattan, e dove si lavora la lacca. Questa è una delle produzioni artigianali più tipiche della cultura vietnamita, ma sta subendo una trasformazione profonda a causa dell'impatto con la produzione industriale. La lacca naturale è una resina ottenuta da alcune piante tropicali, ma ormai è stata quasi interamente sostituita da lacche sintetiche, meno costose e più facili da applicare. Il processo di laccatura è comunque lungo e laborioso, per avere un prodotto di buona qualità si devono stendere e lisciare fino a una ventina di strati di lacca, ma ormai in commercio si trovano oggetti a basso costo, che hanno subito solo pochi passaggi così che la lacca è destinata a sfaldarsi in breve tempo.

Tra i molti incontri discutiamo con gli amici di Craft Village la possibilità di consolidare ulteriormente il nostro rapporto di collaborazione e di rafforzare la rete dei produttori. I criteri del Commercio Equo e Solidale, in particolare la continuità degli ordini e la garanzia di un prezzo equo, si sono dimostrati anche qui efficaci per sostenere la crescita dei produttori, e partendo da queste premesse possiamo cercare di fare ancora meglio, puntando a una maggiore integrazione di tutta la filiera che unisca in modo ancora più stretto i produttori, Craft Village, Equo Mercato e arrivi fino alle Botteghe del Mondo in Italia.

Paola e Emilio





VIETNAM

8

Shopper in paglia

Tra i tanti obiettivi dei giovani fondatori della Cooperativa Craft Village, uno dei più importanti è quello di aiutare i bambini di strada e i ragazzi svantaggiati a cominciare o riprendere gli studi e poter così trovare uno sbocco lavorativo. Ogni oggetto prodotto dalle abili mani degli artigiani di Craft Village nasce anche per aiutare la Cooperativa a raggiungere tale obiettivo. Così e anche per i nuovi shopper in paglia intrecciata, leggeri, capienti e comodi. Perfetti per sostituire definitivamente gli inquinanti sacchetti di plastica durante la spesa, possono essere utilizzati anche come borse tradizionali.



Per la casa

Per riempire le nostre case e le nostre tavole con i materiali, i colori e le forme più originali e fantasiosi, gli artigiani dei villaggi che fanno parte di Craft Village dedicano molta attenzione allo studio di nuovi modelli di prodotti e allo sviluppo di nuove idee, con un occhio alle richieste e al gusto del pubblico e uno alla tradizione e alla continuità dell'utilizzo delle centenarie tecniche di lavorazione vietnamite.





BENIN

VIAGGIO GIUGNO 2009

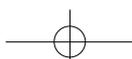
Equo mercato

9



Dal primo viaggio del 2001 in Benin, Equo Mercato ha svolto un grande lavoro di relazione con i produttori conosciuti durante i successivi sette viaggi realizzati in questo paese. Il grande impegno riversato nel progetto è sintomo dell'importanza che gli viene attribuita, soprattutto vista la sua peculiarità: un progetto di Commercio Equo e Solidale nato in Africa con gli africani. Ricordo l'inizio di questo cammino nelle parole di Rufine, una donna coraggiosa che ha dato tanto per l'emancipazione femminile nel suo paese e per la sua cooperativa (Arti savon): "Le donne possono fare molto per l'Africa ma noi donne africane non possiamo restare ferme, sottomesse ai nostri mariti, noi donne contiamo e sappiamo come organizzarci". Sono le parole forti che hanno fatto nascere in noi il desiderio di metterci al loro fianco. Dalle prime riunioni si è sempre detto: "L'UNION FAIT LA FORCE". Questo è ancora oggi il motto che viene riportato nelle riunioni del Caceb (Coordination

des Activites du Commerce Equitable au Benin), che oggi coordina le attività di sei associazioni di produttori locali. Questo viaggio è stato ricco di incontri, anche se il clima di piogge torrenziali ha reso molto difficili gli spostamenti in città. Come sempre sono tornato con nuove proposte e progetti da sviluppare. Sono entrati a far parte del Caceb i piccoli ma "grandi" ragazzi dell'Aejtb (Association des Enfants et Jeunes Travailleurs du Benin). Con loro svilupperemo un programma ambizioso che coinvolge in Benin diverse realtà locali e, in Italia, Equo Mercato e l'Associazione Asoc di Vicenza. Il progetto prevede la realizzazione di corsi di serigrafia per la formazione dei ragazzi e la successiva realizzazione di un laboratorio di serigrafia gestito dai ragazzi stessi. Il confezionamento delle borse in cotone sarà seguito dalle donne dell'Atelier Bon Accueil: un altro progetto che coinvolge diverse realtà, visto che la spedizione verso l'Italia sarà gestita dal Caceb.





BENIN

10



Ho potuto constatare il grande e prezioso lavoro dei ragazzi Aejt: hanno una presenza attiva nei villaggi, e si presentano con proposte concrete e mirate a coinvolgere e rafforzare i legami tra i ragazzi, per risolvere problemi di povertà e abuso di minori. Ho riscontrato in loro la capa-

cià di sviluppare programmi sociali importanti, per esempio gli AGR (Activités Generatrices des Revenus), attività di micro credito coordinate dal movimento Maejt, fondamentali per il gruppo come le piccole entrate per il sostegno delle associazioni nei villaggi Ejt. Pensiamo che l'adesio-





11

ne degli Ejt nel Caceb sia importante per sviluppare le nostre relazioni con il movimento Aejt nazionale. Inoltre la disponibilità di Justine, presidente dell'Associazione AFA (Association de Femmes Amies), a collaborare con il comitato di gestione Aejt porterà ad una più consistente partecipazione dei ragazzi e a maggiore trasparenza nel loro lavoro. L'organizzazione e la gestione del Caceb da parte dei produttori locali comporta maggiori problemi per lo sviluppo rapido dei progetti, soprattutto perché il passaggio di relazioni e informazioni non sempre è adeguato alle richieste. Le infrastrutture precarie di questo paese non danno una mano a sviluppare con rapidità i progetti, basti pensare che il collegamento internet non sempre è attivo e capita spesso che a Cotonou non ci sia corrente elettrica. Nei giorni della mia permanenza, alcuni locali della sede

del Caceb erano inagibili a causa di grosse infiltrazioni d'acqua. Inoltre nascono difficoltà per organizzare incontri di gruppo e spostamenti di persone, visti gli eccessivi costi dei trasporti, soprattutto per le persone che arrivano da fuori Cotonou. Molti dei nostri produttori vivono con 600 f.cfa al giorno (1.10 euro). Il salario minimo stabilito dallo Stato è di 70 euro al mese.

Il Caceb trova qualche difficoltà nel coordinamento delle attività soprattutto perché non è stata ancora individuata una figura idonea a svolgere questo compito. Ho insistito molto, durante le riunioni, perché il Caceb impari a proporre nuovi progetti ed inoltre si sforzi per chiarire le forze in campo e gli obiettivi da raggiungere.

Fabio





BENIN

12

Le tentures

Acotemaz (Association des Corps de Tentures Murales d'Abomey, Zou) è l'associazione degli artigiani "tenturiers" di Abomey. La tecnica della tenture era utilizzata durante il regno di Danhomè per realizzare composizioni di forme semplificate, ritagliate da stoffe dalle tinte decise e contrapposte, cucite poi su un telo di tinta unita. La tecnica della tenture è una delle forme espressive più tipiche del Benin, un tempo utilizzata come forma di comunicazione in una società priva di scrittura. Agli antichi simboli dei Re, sono stati aggiunti col tempo raffigurazioni di villaggi, paesaggi e animali e la tecnica viene utilizzata per realizzare vari oggetti, oltre che i tradizionali arazzi.



I prodotti degli E.J.T.

Con fantasia e creatività, i bambini e i ragazzi del movimento E.J.T. del Benin riutilizzano e lavorano i più disparati materiali per realizzare modellini e giocattoli. Così, dalle discariche delle grandi città, nascono le moto, gli aereoalari e gli insetti, realizzati con scarti di latta, candele da motore e fil di ferro. Equo Mercato ha deciso di promuovere questi oggetti sottolineandone l'aspetto legato al riciclaggio, inserendoli nella campagna di sensibilizzazione "Usa e Riusa".



Gioielli in erba

La Cooperativa Tebenikete ha sede a Natitingou, nel nord del Benin, dove la foresta tropicale lascia il posto alla savana e dove vive l'etnia Somba. Ottocento donne, socie della Cooperativa, lavorano sottilissimi fili d'erba essiccati e, con immensa pazienza, li intrecciano dopo averli colorati con prodotti naturali, componendo splendide collane, braccialetti, orecchini, anelli ed altri monili. In lingua Somba, la parola tebenikete significa "I migliori gioielli in erba".



MESSICO

VIAGGIO FEBBRAIO 2009

Equo mercato

13

Il tour tra i produttori messicani comincia da Cuernavaca, dove ha sede Xochiquetzal. Nel piccolo laboratorio lavorano due donne per la rifinitura di prodotti in ceramica e gesso e una ragazza come segretaria, altre otto donne vengono assunte quando ci sono da preparare gli ordini per il Commercio Equo. Xochiquetzal collabora con due gruppi di produttori di ceramica, per i quali cura le esportazioni e organizza corsi per migliorare la qualità dei prodotti. Discutendo con Inez, la responsabile organizzativa, emerge quello che sarà un motivo ricorrente anche nei discorsi degli altri produttori: le crescenti difficoltà causate dalla crisi economica e dalla diminuzione degli ordini. È lo stesso problema che ci viene presentato qualche giorno dopo, a Taxco, dai soci di Upa (Union Progressista Artesanal) che producono bigiotteria in argento e alpaca. Il calo di ordini ha pesanti conseguenze, anche perché qui tutti lavorano nel settore dell'artigiano e la coltivazione della terra è stata abbandonata, con conseguenze gravi sull'economia familiare ora che i prezzi dei prodotti alimentari aumentano in continuazione: lo scorso anno un kg di riso costava 10 pesos, oggi ne costa 30. Discutiamo a lungo di questa situazione e di come si possa cercare di affrontarla consolidando i rapporti di solidarietà tra i diversi attori di Commercio Equo. I produttori apprezzano e condividono le linee strategiche di Equo Mercato, espresse nel documento programmatico che leggiamo e analizziamo insieme, e al termine dell'incontro viene firmato il contratto di collaborazione che qualcuno vorrebbe far durare almeno dieci anni.

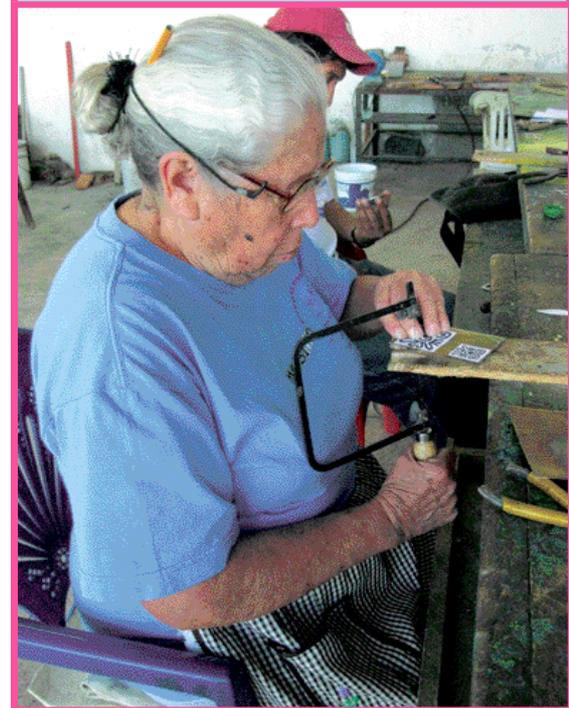
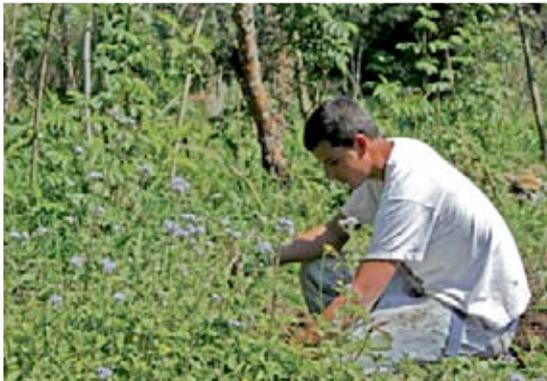
A San Cristobal de la Casas, in Chiapas, incontro i rappresentanti della cooperativa Miel Del Sur, dove il presidente mi racconta delle difficoltà relative all'esportazione del miele. Una nuova normativa impone di avere un certificato delle autorità sanitarie, che viene rilasciato solo se la cooperativa si dota dell'attrezzatura necessaria per filtrare e omogeneizzare il miele. Finora queste fasi di lavorazione venivano effettuate in Italia, a carico dell'importatore, mentre ora sarebbe necessario un investimento di circa 500.000 dollari per acquistare qui le attrezzature necessarie. La cooperativa ha chiesto un finanziamento, ma a tutt'oggi il prestito non è stato concesso e quindi la situazione è molto critica.

Anche per la cooperativa Jolom Mayaetik, formata da 350 donne tessitrici, la situazione è difficile. Il calo di ordini ha indotto molte socie a uscire dalla cooperativa e a vendere i propri prodotti al mercato o tramite intermediari a prezzi troppo bassi. Qui in Chiapas la situazione è ulteriormente aggravata dalla divisione esistente tra le comunità zapatiste e quelle che stanno ricevendo appoggi economici dal governo, che cerca di guadagnare consensi in molti modi: per esempio ogni donna riceve 720 pesos ogni 2 mesi se si sottopone ad un controllo sanitario. Molte vanno a farsi visitare anche contro voglia pur di avere quei pochi soldi. Micaele, la presidente di Jolom, dice che anche questo è un



MESSICO

14



modo per tenere le donne quiete e sotto controllo. Dopo tante difficoltà trovo finalmente un po' più di ottimismo a Xalapa, presso la cooperativa Agua Escondida, da cui importiamo alimentari e cosmesi. La cooperativa in questi anni è cresciuta e ha ora 11 soci di cui 9 a salario fisso e due soci sostenitori. Con loro discutiamo a fondo il documento programmatico di Equo Mercato e condividiamo l'idea di rafforzare i legami tra tutti gli attori della filiera del Commercio Equo. I soci di Agua Escondida sottolineano in particolare l'importanza di educare i produttori a recuperare la loro cultura e le loro tradizioni, e a non farsi condizionare dal mercato. Abbandonare completamente la produzione agricola per dedicarsi all'artigianato può essere pericoloso, come insegna la situazione di Taxco. Qui invece la Presidente della cooperativa parla con entusiasmo della scelta di una agricoltura biologica e della passione per la protezione dell'ambiente, che hanno permesso di qualificare la produzione e quindi di incrementare le vendite.

Fabio

Cosmesi dalla foresta

Agua escondida è il nome di una sorgente nascosta nella foresta Bosque de Niebla, nello stato di Veracruz. E' anche il nome della fattoria creata attorno ad essa, più di 20 anni fa, da una famiglia che voleva recuperare alla sua biodiversità un tratto di foresta. Ad Agua Escondida si coltiva nel rispetto dell'ambiente, dell'uomo e delle tradizioni, con lo scopo di innescare un processo, sia pure su piccola scala, di trasformazione e di rinascita della piccola economia agricola locale. I prodotti di cosmesi, come quelli alimentari, nascono dalla scelta accurata e dalla lavorazione professionale di materie prime esclusivamente naturali.



La bigiotteria

Le artigiane e gli artigiani di U.P.A. (Union Progressista Artesanal) lavorano l'argento e l'alpaca, una lega ottenuta fondendo zinco, rame e nichel e completano poi i loro gioielli abbellendoli con inserti di smalto e madreperla. Vengono così prodotti anelli, braccialetti, ciondoli ed orecchini, che Equo Mercado propone confezionati singolarmente in sacchetti di juta realizzati in Bangladesh dagli artigiani di CORR - The Jute Works.



Le ceramiche

Il lavoro di coordinamento delle donne di Xochiquetzal coinvolge due gruppi di artigiani formati da una ventina di talleres familiari, piccoli gruppi sparsi in diversi stati della federazione messicana. Xochiquetzal, ONG senza fini di lucro, fornisce la struttura commerciale necessaria all'esportazione e garantisce il pagamento di un giusto prezzo dei prodotti.

LE CONFEZIONI NATALIZIE

1. CONFEZIONE CIALDE, 9000248



- 3 cialde Savannah Espresso Gold
- 3 cialde Masaba Espresso Pure
- 2 tazzine da caffè ceramica bicolore con foglia
- 1 cestino legno e bamboo 16x26

7. CONFEZIONE SAPONI, 9000254



- 1 sapone burro di karitè e olio di neem, profumo lavanda
- 1 sapone burro di karitè e olio di cocco, profumo citronella
- 1 portasapone ovale ceramica
- 1 cestino legno e bamboo 16x26

2. CONFEZIONE MERU, 9000249



- 1 confezione ananas sciroppato 340g
- 1 confezione mango sciroppato 340g
- 1 panettoncino artigianale al mango 100g
- 1 cestino legno e bamboo 16x32

8. CONFEZIONE PICCANTE, 9000255



- 1 confezione sugo Pili Pili 330g
- 1 confezione sugo al basilico 330g
- 1 confezione peperoncino in polvere 40g
- 1 confezione peperoncino secco intero 15g
- 1 cestino legno e bamboo 16x32

3. CONFEZIONE SOGNI D'ORO, 9000250



- 1 confezione camomilla sfusa 30g
- 2 tisaniere ceramica bicolore
- 1 cestino legno e bamboo 22x26

9. CONFEZIONE DOLCEZZE, 9000256



- 1 confezione miele Tzeltal 500g
- 1 confezione miele Tzeltal con cannella 250g
- 1 confezione miele Tzeltal con propoli
- 1 cestino legno e bamboo 16x26

4. CONFEZIONE SIMPATIA, 9000251



- 1 confezione Tè Pekoe 20 bustine
- 2 tazze ceramica
- 3 decorazioni stellina
- 1 cestino legno e bamboo 22x26

10. CONFEZIONE RELAX, 9000257



- 1 crema viso olio di avocado e camomilla, profumo zenzero, 50ml
- 1 crema fluida corpo olio di avocado e camomilla, profumo zenzero, 150ml
- 1 latte detergente olio di cocco e camomilla, profumo zenzero, 125ml
- 1 presepeino legno e gesso
- 1 cestino legno e bamboo 22x26

5. CONFEZIONE NATALE, 9000252



- 1 confezione marmellata di papaya
- 1 confezione ananas sciroppato 340g
- 1 panettoncino artigianale al mango 100g
- 1 cestino legno e bamboo 16x26

11. CONFEZIONE SPEZIE, 9000258



- 1 confezione zenzero in polvere 55g
- 1 confezione curcuma in polvere 55g
- 1 confezione cardamomo in semi sgusciati 15g
- 3 decorazioni stellina
- 1 cestino legno e bamboo 16x26

6. CONFEZIONE PAUSA CAFFÈ, 9000253



- 1 confezione Masaba 100% arabica macinato 250g
- 4 tazzine da caffè ceramica bicolore con foglia
- 1 cestino legno e bamboo 22x26

12. CONFEZIONE COSMESI, 9000259



- 1 confezione crema idratante miele e malva, profumo caprifoglio, 50ml
- 1 sapone burro di karitè e aloe senza profumazione
- 1 sapone per capelli all'ortica
- 1 spazzola scrub stella
- 1 cestino legno e bamboo 16x26